



MANUALE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO E LA DEFINIZIONE DEL CAMPIONE DI OPERAZIONI DA SOTTOPORRE A CONTROLLO AMMINISTRATIVO, IN LOCO ED EX POST



Indice

1. Base normativa per la valutazione del rischio	4
2 Analisi di contesto	6
2.1 Le politiche pubbliche del PR Valle d'Aosta FESR 2021-2027	6
2.2 Modalità di attuazione del PR FESR 2021-2027	13
3 La valutazione del rischio ex ante	14
3.1 Valutazione del rischio per le verifiche di gestione sulle domande di rimborso (ufficio e loco).14	
4 Il campionamento delle verifiche di gestione.....	21
4.1 Il campionamento delle verifiche di gestione in ufficio	21
4.2 Il campionamento delle verifiche di gestione in loco.....	24
4.3 Il campionamento delle verifiche ex post.....	26
5 Piano indicativo delle verifiche.....	27
6 La revisione della Metodologia di valutazione del rischio.....	28



ACRONIMI

AdA	Autorità di Audit
AdG	Autorità di Gestione
CDCE	Corte dei Conti europea
CE	Commissione Europea
DDR	Domande di rimborso
DNSH	Principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente
EPPO	European Public Prosecutor's Office
GBER	Regolamento (UE) 651/2014
GdF	Guardia di Finanza
OI	Organismo Intermedio
OLAF	Ufficio Europeo per la lotta antifrode
OSC	Opzioni di semplificazione dei costi
PR	PR Regione autonoma Valle d'Aosta FESR 2021-2027
QSRSS	Quadro Strategico Regionale di Sviluppo Sostenibile
RDC	Regolamento (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni Fondi SIE
RNA	Registro Nazionale Aiuti di Stato
Si.Ge.Co.	Sistema di gestione e controllo
SR	Strutture Regionali di attuazione competenti per materia
SISPREG	Sistema informativo regionale
TFUE	Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea



1. BASE NORMATIVA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Nell'ambito della Programmazione 2021-2027, la Commissione Europea ha ulteriormente posto l'accento sulla necessità di trovare un opportuno equilibrio tra il processo di semplificazione dei fondi e la garanzia del bilancio dell'UE, con la finalità di ottenere una significativa riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari, le Autorità di Gestione e gli altri soggetti a vario titolo coinvolti, nonché di migliorare l'affidabilità dei sistemi di gestione e controllo, mediante la focalizzazione delle verifiche di gestione su aree valutate come particolarmente rischiose. Nello specifico, l'articolo 74, paragrafo 2 del Reg. (UE) 2021/1060 (di seguito anche RDC) stabilisce che le verifiche di gestione, comprendenti sia le verifiche amministrative riguardanti le domande di pagamento presentate dai beneficiari sia le verifiche in loco delle operazioni, debbano basarsi su una valutazione dei rischi ed essere proporzionate ai rischi individuati. Tale valutazione deve essere preparata ex ante e per iscritto dall'Autorità di Gestione del Programma e consentire che le verifiche di gestione (sia amministrative che in loco) incluse nel piano di valutazione dei rischi per il periodo contabile siano effettuate prima della presentazione dei relativi conti.

In tale contesto regolamentare e in un'ottica di pieno recepimento delle novità e degli intenti introdotti dalla nuova programmazione dei fondi SIE, l'Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027 della Regione autonoma Valle d'Aosta predispose il presente documento di valutazione dei rischi al fine di individuare metodologie di campionamento appropriate *risk-based* e programmare, conseguentemente, lo svolgimento di efficaci controlli amministrativi e in loco.

Oltre al puntuale esame della corposa documentazione messa a disposizione dagli uffici della Commissione europea quali, ad esempio, le diverse note/guide orientative prodotte dal gruppo di esperti sui Fondi SIE sul tema¹, il documento tiene anche conto degli esiti degli incontri svoltisi a livello nazionale tra le diverse autorità di gestione di programmi regionali². Al contempo, vengono valorizzati i momenti di confronto e di riflessione interni all'Autorità di Gestione e con le varie strutture coinvolte nell'attuazione delle misure e dei controlli di I livello.

L'Autorità di Gestione, in quanto responsabile dello sviluppo e dell'attuazione della metodologia predisposta e in linea con le indicazioni contenute nel *Reflection Paper risk-based management verifications 2021-2027* CPRE_23-0005-01 del 24/05/2023, nota di riflessione predisposta dalla Commissione Europea, ha considerato, nella definizione di detta metodologia, le peculiarità del Programma, gli elementi caratterizzanti il contesto specifico di riferimento (ivi compresi gli aspetti organizzativi e i sistemi informativi in uso) nonché il relativo Sistema di Gestione e Controllo.

¹ Si citano, inter alia, le seguenti:

- EGESIF_14-0012_02 final del 17.09.2015, Guidance for Member States and Programme Authorities Management verifications to be carried out by Member States on operations co-financed by the Structural Funds, the Cohesion Fund and the EMFF for the 2014-2020 programming period;
- EGESIF_16-0014-00 del 20/01/2017, Guidance on sampling methods for audit authorities – Programming periods 2007-2013 and 2014-2020;
- EGESIF_15_0018-04, 03/12/2018, Guidance for Member States on preparation, examination and acceptance of accounts, Revision 2018;
- EGESIF_15_0008-05 del 03.12.2018, Guidance for Member States on the Drawing of Management Declaration and Annual Summary, Revision 2018;
- Reflection Paper risk-based management verifications 2021-2027, CPRE_23-0005-01 del 24/05/2023.

² Si fa riferimento ai numerosi incontri del Gruppo di Lavoro delle Regioni/PA organizzati da Tecnostruttura delle Regioni nell'ambito dei tavoli di lavoro "sigeco.Co. 2021-2027", finalizzati ad analizzare le novità della Programmazione 2021-2027 e - nello specifico - a individuare gli elementi essenziali in merito alla valutazione del rischio. I lavori, seppur maggiormente incentrati sull'analisi dei rischi in ambito Fondo Sociale Europeo Plus, hanno prodotto una serie di interpretazioni normative, focus tecnici e documentazione esplicativa inerente ad aspetti generali opportunamente applicabili anche in ambito FESR.



Considerato il quadro di riferimento, l'AdG FESR adotta un sistema integrato dei controlli di I livello, ovvero le attività con le quali si attuano le verifiche di gestione, distinto tra le seguenti tipologie di controlli:

- verifiche amministrativo-contabili delle domande di pagamento, da svolgere su base documentale con modalità “on desk” in relazione alle domande di pagamento presentate dai beneficiari verificando la conformità e regolarità della documentazione prodotta e l'ammissibilità della spesa al contributo del Programma;
- controlli in loco delle operazioni contenute nelle domande di pagamento approvate a seguito della verifica “on desk”, volti ad accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati effettivamente forniti conformemente alla decisione di approvazione e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme di riferimento.

Per le operazioni finanziate che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, sono individuate, altresì, verifiche ex post successive alla conclusione dell'operazione volte ad accertare, in particolare, il rispetto della norma relativa alla stabilità delle operazioni (articolo 65 RDC).

Nel corso dell'attuazione del PR FESR 2021-2027, l'Autorità di Gestione si riserva di revisionare e modificare i contenuti del presente documento, sulla base delle esigenze e delle evidenze che emergeranno dal contesto operativo di riferimento e, in particolare, dagli esiti collegati alle attività di controllo - anche dell'Autorità di Audit - a cui saranno sottoposte le operazioni cofinanziate dal Programma.

Il documento è organizzato in modo da riportare, in una prima parte (cap. 2), un'analisi di contesto con l'indicazione delle differenti azioni del Programma da cui emergono gli elementi che saranno poi presi in considerazioni successivamente ai fini dell'analisi del rischio.

Nella prosecuzione del documento (cap. 3) viene sviluppata l'analisi del rischio ex ante per le verifiche desk e in loco, e il campionamento delle verifiche di gestione in ufficio e in loco e delle verifiche ex post (cap. 4). L'ultima parte del documento (cap. 5 e 6) ha ad oggetto il piano indicativo delle verifiche, nonché le condizioni per le revisioni e gli adattamenti della valutazione del rischio.



2 ANALISI DI CONTESTO

La definizione del rischio e l'identificazione di specifici fattori che incidono sul rischio, di cui tenere conto ai fini delle verifiche di gestione ex articolo 74 RDC, si basano sull'analisi del contesto in cui si trovano a operare i soggetti coinvolti nel Programma, incaricati delle attività di gestione e di controllo, e sugli elementi che maggiormente impattano sull'attuazione, ovvero le principali caratteristiche degli interventi, i modelli di attuazione, le tipologie di beneficiari e il sistema procedurale di gestione e controllo.

Allo scopo di quantificare e qualificare il rischio per il PR Valle d'Aosta FESR 2021-2027, l'Autorità di Gestione ha analizzato in modo approfondito anche gli esiti dei controlli di I livello e degli audit di sistema e sulle operazioni a valere sulle progettualità realizzate nel PO FESR 2014-2020, ciò per comprendere l'incidenza delle osservazioni, dei rilievi e delle irregolarità registrate nel corso dell'esecuzione del Programma e individuarne la distribuzione rispetto ai principali avvisi e bandi eseguiti.

2.1 Le politiche pubbliche del PR Valle d'Aosta FESR 2021-2027

Il Programma, nel rispetto degli impegni assunti dall'Italia a livello internazionale con la sottoscrizione dell'Agenda 2030, si inserisce in una cornice strategica ampia e delineata dal Quadro Strategico Regionale di Sviluppo Sostenibile 2030 (di seguito QSRSS) che, proprio nella prospettiva e in interconnessione con gli Obiettivi di policy e i *sustainable development goals* dell'Agenda 2030, riprende e raccorda unitariamente i principi della Politica di coesione e la Strategia nazionale di sviluppo sostenibile.

Il tema unificante della strategia è quello della "Valle d'Aosta sostenibile" che raccoglie le lezioni apprese dalla Programmazione 2014-2020 e declina le direzioni di sviluppo per il prossimo decennio orientandone le traiettorie verso gli Obiettivi di policy europei condivisi nell'Accordo di Partenariato.

Le indicazioni del partenariato e la sintesi dei fabbisogni, che sostiene il QSRSS insieme al quadro dei Regolamenti e dalle Raccomandazioni del Consiglio UE all'Italia per arrivare all'Accordo di Partenariato per l'Italia, delineano le sfide che la Regione deve affrontare e le priorità che deve perseguire, in una visione che, pur senza trascurare l'emergenza causata dalla pandemia, deve necessariamente essere di medio-lungo periodo e traguardare il 2030.

Le principali sfide che la Regione autonoma Valle d'Aosta intende perseguire, con il Programma Valle d'Aosta FESR 2021-2027, sono le seguenti:

- 1) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca, di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate che costituiscono elementi imprescindibili per promuovere la competitività territoriale, lo sviluppo sostenibile e per garantire il benessere sociale e l'elevata qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese, oltre che creare infrastrutture di ricerca coerenti con le vocazioni regionali;
- 2) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione, in quanto le tecnologie e i servizi digitali rappresentano un'opportunità per la Regione al fine di migliorare la propria competitività;
- 3) Rafforzare la crescita sostenibile, la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi. Risulta, quindi, necessario supportare il sistema produttivo negli investimenti e nelle iniziative volte a sostenere la competitività, accompagnandolo alla internazionalizzazione e aprendolo a nuovi mercati di sbocco;



- 4) Rafforzare la connettività digitale dando seguito a quanto già realizzato nella precedente programmazione; si intende potenziare le infrastrutture del territorio rivolte alla connettività per garantire a cittadini, imprese e pubblica amministrazione l'accesso a elevate prestazioni anche nelle aree più marginali a fallimento di mercato;
- 5) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra conseguendo gli obiettivi del Green Deal europeo e dell'Agenda 2030, con ambiziosi obiettivi mirati a raggiungere, nell'ordine, la riduzione delle emissioni di almeno il 55% entro il 2030 (pacchetto 'Pronti per il 55%') e il conseguimento dello status di regione fossil fuel free entro il 2040, il tutto in coerenza anche con il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR). Il Programma, a tal fine, promuove misure di efficienza energetica intervenendo sul recupero e sulla riqualificazione del patrimonio edilizio maggiormente energivoro, inoltre, esso interviene in ambito imprenditoriale accompagnando le imprese nella transizione verso modelli di produzione ecosostenibili, in particolare attraverso processi di efficientamento energetico;
- 6) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti, con interventi finalizzati a promuovere il ricorso a fonti "pulite" e a sostenere l'attivazione di comunità energetiche, così da procedere in un percorso di riduzione della dipendenza energetica da fonti tradizionali non rinnovabili;
- 7) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici, in tal senso il Programma promuove azioni di prevenzione del rischio idrogeologico, di messa in sicurezza del territorio e l'implementazione di sistemi informativi e di monitoraggio basati su tecnologie digitali.
- 8) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio sviluppando la mobilità ciclabile;
- 9) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale per la valorizzazione degli asset culturali e turistici della regione, favorendo il coinvolgimento della popolazione e degli attori del territorio.

Per raggiungere tali obiettivi il Programma Regionale Valle d'Aosta FESR 2021-2027, con una dotazione finanziaria pari a 92.489.293,00 euro, è stato adottato dalla Commissione europea con Decisione C (2022)6593 del 12 settembre 2022 e prevede le seguenti priorità di intervento in linea con le sfide di cui sopra:

- 1) *Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività* – che sviluppa le capacità di ricerca e innovazione permettendo a cittadini e imprese di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (euro 35.700.000,00);
- 2) *Connettività digitale* – che rafforza la connettività digitale in modo da garantire alla popolazione e al tessuto produttivo valdostano l'accesso a servizi a elevate prestazioni, sostenendo in tal modo la transizione digitale e promuovendo l'attrattività di tutte le aree del territorio (euro 1.800.000,00);
- 3) *Energia e adattamento ai cambiamenti climatici* – per promuovere l'incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia rinnovabile, mitigando l'impatto negativo del cambiamento climatico attraverso azioni mirate per la messa in sicurezza nei confronti dei rischi di natura idrogeologica (euro 35.500.000,00);
- 4) *Mobilità sostenibile* – per promuovere la modalità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (euro 8.000.000,00);
- 5) *Cultura e turismo* – che rafforza il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (euro 8.252.168,00);
- 6) *Assistenza Tecnica* (euro 3.237.125,00).



Pertanto tali priorità sono state declinate in azioni concrete a valere sul Programma, di cui le principali sono:

Priorità 1 – Ricerca, innovazione, competitività

1. L'azione a.i.1 - *“Sostegno per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, anche in collaborazione tra imprese e con organismi di ricerca”* sviluppa interventi per “Aggregazioni R&S” a valere sulla Legge regionale n. 84/1993, progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, fra loro coerenti e coordinati riguardanti il medesimo ambito tecnologico della Strategia di specializzazione intelligente regionale da parte di imprese industriali, singole o in collaborazione fra loro e/o con centri di ricerca. Si fa presente che tale azione, posta in essere in continuità con la Programmazione 2014/20, ricade nell'applicazione della normativa sugli aiuti di stato. Si tratta, inoltre, di progetti in partenariato che, vedendo coinvolti più soggetti, sono di conseguenza più complessi. Per questa azione l'Organismo Intermedio (di seguito anche OI), individuato nella società in house Finaosta S.p.A. con provvedimento dirigenziale n. 7018 del 17 novembre 2023, esegue un controllo gestionale rafforzato disciplinato dalla convenzione operativa approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 22 gennaio 2024.
2. L'azione a.i.2 - *“Sostegno a centri di ricerca per potenziare l'offerta di servizi di ricerca ed innovazione rivolti alle imprese ed il trasferimento tecnologico”* sviluppa la realizzazione di un centro di ricerca a supporto della medicina personalizzata, preventiva e predittiva, chiamato CMP3 Valle d'Aosta (CMP3 VDA) al fine di qualificare in senso innovativo il settore regionale della ricerca e della sanità, per contribuire alla promozione della salute, nonché alla competitività e alla crescita economica del territorio. In particolare, l'attività di ricerca è orientata ad alcune malattie neurodegenerative, oncologiche e del neurosviluppo e si basa anche sull'elaborazione di profili genomici di campioni della popolazione, al fine di costituire una banca dati bioinformatica regionale. Per questa azione l'OI, individuato in Finaosta S.p.A., esegue un controllo gestionale rafforzato.
3. L'azione a.i.3 *“Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione”* sviluppa l'Avviso a sportello “Smart & Start VdA” a valere sulla Legge regionale n. 14/2011, si occupa del finanziamento di interventi di supporto alla nascita e alla crescita di start-up innovative mediante il finanziamento di piani di sviluppo (relativamente ad attività qualificabili come ricerca industriale, sviluppo sperimentale, introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto, prototipazione, ingegnerizzazione e industrializzazione) che individuino gli obiettivi di crescita dell'impresa e che dimostrino la possibilità del loro raggiungimento e la loro sostenibilità finanziaria nell'ambito di nuove imprese. Tale azione ricade nell'applicazione della normativa sugli aiuti di stato. Per questa azione l'OI, individuato in Finaosta S.p.A., esegue un controllo gestionale rafforzato.
4. L'azione a.i.1 - *“Sostegno alla digitalizzazione dei servizi della Pubblica Amministrazione”* che sviluppa interventi per “Datacenter unico regionale - Resilienza cyber”, è realizzata con l'obiettivo di mitigare il rischio cyber delle proprie infrastrutture accrescendo il livello di cyber sicurezza del datacenter unico regionale in linea con la Strategia Cloud Italia del Dipartimento per la trasformazione digitale e l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) oltre che con il Regolamento Cloud (Determinazione Agid 628/2021). Tale azione, in continuità con la Programmazione 2014-2020, è composta da due progettualità a Regia con beneficiaria InVa S.p.a, società in house della Regione autonoma Valle d'Aosta.
Inoltre, l'azione comprende una serie di progettualità riguardanti la Digitalizzazione dei servizi rivolti a cittadini e imprese con beneficiaria l'Amministrazione regionale e InVa S.p.a. quale soggetto attuatore e hanno a oggetto un importo rilevante e procedure a evidenza pubblica.



In particolare si tratta di un progetto strategico che si compone di 3 progettualità a titolarità regionale:

- “VDA Web”: l’obiettivo primario del Progetto è quello di migliorare, attraverso il rifacimento del sito istituzionale regionale, il servizio di informazione verso cittadini e imprese e il rapporto tra PA e cittadini. Per supportare questi ultimi all’utilizzo del nuovo strumento e per promuovere un miglior rapporto tra ente pubblico e cittadini, il passaggio al nuovo sito sarà annunciato attraverso delle azioni di comunicazione e di sensibilizzazione alla popolazione, oltre alla messa a disposizione di punti di assistenza tecnica agli utenti. Inoltre, il rifacimento del sito internet regionale, principale veicolo di accesso alle informazioni e ai servizi dell’Amministrazione, contribuirà a incrementare ulteriormente la percentuale di valdostani che usa lo strumento digitale per interagire con la PA.
- “VDA Doc”: l’obiettivo del progetto è quello di contribuire al processo di transizione digitale dell’ente regionale, tramite l’evoluzione del sistema di gestione documentale e l’implementazione della conservazione digitale a norma del patrimonio documentale dell’ente. L’adozione di soluzioni tecnologiche adeguate renderà operativi gli adeguamenti organizzativi e funzionali previsti dalle Linee guida AgID, contribuendo a migliorare i servizi online rivolti a cittadini e imprese e garantire la conformità alle norme sulla gestione documentale elettronica nella Pubblica amministrazione. La correttezza gestionale e la razionalizzazione dei processi andranno a vantaggio dell’operatività degli uffici dell’Amministrazione, e quindi del servizio reso dell’utenza, nel rispetto dei principi di autenticità, integrità, affidabilità, leggibilità, reperibilità dei documenti informatici dovuti per legge, e a garanzia dei diritti digitali dei cittadini.
- “VDA Pay”: l’obiettivo del progetto è quello di predisporre un sistema per la gestione dei pagamenti degli enti pubblici regionali che consenta alla Regione di continuare a svolgere il ruolo di Intermediario Tecnologico nei confronti di PagoPA e di aggregare gli enti territoriali, diffondendo in maniera organica le evoluzioni funzionali e di processo promosse da PagoPA stesso. Tale implementazione permetterebbe di fornire ai cittadini/imprese un unico modello per la gestione dei pagamenti verso la PA della Regione. Inoltre, permetterebbe di garantire l’interoperabilità tra i vari sistemi coinvolti: il sistema PagoPA e i sistemi informatici regionali amministrativo-contabili e i sistemi periferici di gestione di singole entrate regionali. Il cittadino potrà disporre di un unico strumento di gestione semplice e sicuro all’interno del quale poter gestire tutti i pagamenti e consultare semplicemente il proprio estratto conto dei pagamenti effettuati verso gli enti della Valle d’Aosta per tenere sotto controllo i propri pagamenti.

5. L’azione a.ii.2 “*Supporto all’introduzione di tecnologie digitali nelle imprese*” mira a fornire il necessario supporto per il superamento dei limiti di carattere digitale che frenano lo sviluppo del sistema produttivo regionale, potenziando le nuove tecnologie digitali quale fattore di produttività e di Sviluppo. Per tale progetto, a Regia con beneficiario *Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales*, l’attuazione è demandata a un soggetto esterno all’amministrazione regionale che attuerà il progetto attraverso l’erogazione di voucher alle imprese concessi in regime de minimis. Si tratta di una nuova tipologia di progetto.

6. L’azione a.iii.2 “*Sostegno alla competitività del sistema produttivo della Valle D’Aosta sui mercati nazionali ed internazionali*” sostiene la competitività del sistema produttivo regionale e l’implementazione di strumenti e servizi di supporto alle imprese che intendono promuovere all’estero le produzioni di qualità legate al territorio, valorizzandone le specificità e rilanciando il posizionamento e la reputazione del sistema economico a livello internazionale. Tale progetto, a Regia con beneficiario *Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales*, prevede un rischio maggiore in considerazione del fatto che l’attuazione



è demandata ad un soggetto esterno all'amministrazione regionale. Si tratta di un progetto che avrà a oggetto prestazioni di servizio.

7. L'azione a.iii.3 "*Sostegno agli investimenti delle PMI*" mira a favorire il rilancio della propensione agli investimenti delle PMI, sostenendo la competitività delle stesse attraverso nuovi modelli di business (produzione, commercio, ...) legati all'innovazione, alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, dando piena attuazione al Piano nazionale transizione 4.0. Tale azione ricade nell'applicazione della normativa sugli aiuti di stato.

Priorità 2 – Connettività digitale

L'azione a.v.1. "*Infrastrutture a supporto della digitalizzazione*" promuove il conseguimento di buoni livelli di copertura del territorio con infrastrutture che consentono connessioni in banda larga/ultralarga. Tali investimenti proseguiranno nell'ambito del PNRR per le principali dorsali regionali e con riferimento agli interventi rivolti alle strutture scolastiche e sanitarie. Tale progettualità potrebbe avere delle complementarità con il PNRR. Inoltre, tale azione ricade nell'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici ed è realizzata in continuità con la Programmazione 14/20.

Priorità 3 – Energia e adattamento ai cambiamenti climatici

1. L'azione b.i.1 "*Interventi di efficientamento energetico negli edifici e nelle infrastrutture di proprietà pubblica (regionale e del EELL)*" promuove la riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico mediante il sostegno a interventi di efficientamento energetico, inclusa la domotica, ai quali sarà possibile abbinare opere per la messa in sicurezza sismica di strutture/edifici pubblici ad alto assorbimento di energia distribuiti sul territorio regionale. L'Azione, posta in essere in continuità con la Programmazione 14/20, avrà a oggetto progetti di efficientamento energetico degli edifici pubblici dell'Amministrazione regionale realizzati attraverso procedure a evidenza pubblica e in alcuni casi con attuatori esterni. Inoltre, nell'ambito dell'azione sarà attuato un avviso per l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico dei comuni e delle Unités des Communes Valdôtaines. A tale proposito si evidenzia che in tema di appalti pubblici il quadro normativo è in continua evoluzione e impone un costante aggiornamento del sistema delle verifiche da parte dell'AdG che comporta un aumento del rischio.

Inoltre, vi sono le seguenti progettualità che ricadranno nell'applicazione della normativa in materia di appalti:

- "*Efficientamento energetico edifici pubblici - Forte di Bard*" che ha l'obiettivo di incrementare l'efficienza energetica dell'impianto di climatizzazione, di migliorare le prestazioni dell'involucro trasparente avente prestazioni più scadenti e di ottimizzare parte dell'impianto di illuminazione artificiale;
- "*Efficientamento energetico della Biblioteca regionale di Aosta*" che ha l'obiettivo di razionalizzare la rete impiantistica elettrica in dotazione al fabbricato, utilizzando tecnologie e materiali adeguati allo scopo, e di sostituire gli elementi di copertura opachi e trasparenti con materiali più performanti e meno dispersivi dal punto di vista energetico.

Tali interventi porteranno a una diminuzione dei consumi di energia elettrica e termica, con contestuali impatti positivi sui costi di gestione della struttura e sulla qualità degli ambienti interni.

2. L'azione b.i.2. "*Interventi di riqualificazione energetica nelle imprese*" sostiene interventi per l'efficientamento energetico delle imprese, anche sfruttando le nuove tecnologie digitali, utili a ottimizzare la gestione dei consumi energetici. L'Azione, che rappresenta una novità rispetto alla passata Programmazione 2014/20, avrà ad oggetto un avviso ad evidenza pubblica rivolto alle imprese per sostenere



interventi di efficientamento energetico. Tale azione ricade nell'applicazione della normativa sugli aiuti di stato.

3. L'azione b.ii.1 "*Interventi per aumentare la produzione di FER*" promuove, in un ambito nuovo per la Regione, un utilizzo significativo dell'idrogeno nei processi produttivi e nei trasporti, attraverso uno o più progetti rivolti alla produzione, allo stoccaggio e/o al trasporto dell'idrogeno verde, utilizzando le tecnologie attualmente disponibili. L'Azione rappresenta una novità rispetto alla passata Programmazione 2014/20, e presenta una complementarità con il PNRR.
4. L'azione b.ii.2 "*Promuovere lo sviluppo di comunità energetiche*" incoraggia la nascita delle Comunità energetiche rinnovabili (CER) di cui all'articolo 31 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, con l'obiettivo di incrementare l'autonomia energetica della Regione, di perseguire la transizione energetica del sistema socio-economico, nonché di contrastare la povertà energetica. Si tratta di un avviso ad evidenza pubblica rivolto agli enti locali che presenta delle complementarità con il PNRR e che ricadrà nell'applicazione della normativa in materia di appalti. Una prima azione già approvata prevede la concessione di contributi agli enti locali valdostani finalizzati alla promozione delle Comunità energetiche rinnovabili (CER) con l'obiettivo di incrementare l'autonomia energetica della regione, di perseguire la transizione energetica del sistema socio-economico, nonché di contrastare la povertà energetica, coerentemente con le disposizioni della l.r. 15/2024 "Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'autoconsumo diffuso", concorrendo al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Programmazione FESR 2021/27. Successivamente sarà approvato un bando relativo ai lavori di costruzione dell'infrastruttura della CER.
5. L'azione b.iv.1 "*Interventi per la messa in sicurezza e per la prevenzione dei rischi di natura idrogeologica*" interviene con azioni mirate per la messa in sicurezza del territorio alpino nei confronti del rischio di dissesto idrogeologico. L'intervento si inquadra nell'ambito delle più ampie attività di prevenzione dei rischi e delle catastrofi naturali poste in essere dall'Amministrazione ed è finalizzato a innalzare i livelli di sicurezza della popolazione e contribuire a uno sviluppo sociale ed economico sostenibile nelle aree della regione maggiormente esposte a rischio. Tali finalità sono perseguite attraverso:
 1. la realizzazione di interventi di riduzione dei rischi e di messa in sicurezza del territorio dai rischi idrogeologici e di esondazioni (a seguito di ricognizione, programmazione e progettazione);
 2. la predisposizione e/o il completamento di strategie di livello locale e studi di pericolosità per la gestione dei rischi, integrati tra misure strutturali e non strutturali, quali strumenti di potenziamento della governance e di accrescimento delle competenze territoriali, strumentali all'implementazione di azioni a livello locale per l'adattamento al cambiamento climatico;
 3. lo sviluppo e il potenziamento di sistemi informatici innovativi per l'informazione e il monitoraggio, anche in sinergia con i centri di ricerca sostenuti dall'OP1 e la partecipazione a reti europee (incluse, tra l'altro, EUSALP, Espace Mont Blanc);
 4. il potenziamento/lo sviluppo di servizi di early warning di tipo informativo in grado di comunicare eventuali rischi a cittadini e imprese (anche in collegamento con i sistemi informatici di cui al punto precedente).

L'azione, che rappresenta una novità rispetto alla passata Programmazione 2014/20, in complementarità con altre fonti di finanziamento, prevede l'attuazione di differenti progetti che ricadranno nell'applicazione della normativa in materia di appalti, con importi elevati che conseguentemente comportano un aumento del rischio.

Vi sono, poi, alcuni progetti che riguardano studi e monitoraggio del dissesto e che, quindi, non trattano solo di lavori:



1. “Detezione e monitoraggio di fenomeni valanghivi e di colata detritica (IoT)”: il progetto mira a realizzare soluzioni sperimentali di mitigazione del rischio di tipo non strutturale, a supporto o in sostituzione degli interventi strutturali, quali opere paravalanghe e regimazione dei torrenti con realizzazione di opere di contenimento di colate detritiche. Il progetto è volto alla sperimentazione, su siti pilota regionali, di soluzioni innovative di monitoraggio dei fenomeni valanghivi e di colata detritica. Gli strumenti e i sensori sviluppati, basati principalmente su tecnologie Internet of Things (IoT) a basso costo, facilmente installabili e rimpiazzabili in caso di danneggiamento, ottimizzeranno la gestione delle emergenze, con particolare riferimento all’apertura e chiusura della viabilità regionale mediante l’installazione di impianti semaforici collegati ai dispositivi di monitoraggio, anticipando la detezone dell’evento e consentendo, di conseguenza, l’adozione, in tempo reale, di cautele più efficaci, volte alla tutela della pubblica incolumità;
2. “Implementazione di un sistema delle conoscenze delle fonti di approvvigionamento di acqua destinata al consumo umano ai fini della loro salvaguardia alla luce dei cambiamenti climatici in atto”: il Progetto si propone di censire, attraverso il supporto del Consorzio BIM Valle d’Aosta, in qualità di Ente di governo del servizio idrico integrato in ambito regionale, i punti di approvvigionamento delle reti acquedottistiche comunali, di ridefinire le aree di salvaguardia della risorsa idrica per garantire la conservazione delle caratteristiche quali-quantitative delle acque destinate al consumo umano anche alla luce dei cambiamenti climatici in atto, di definire i vincoli a esse connessi da far recepire nei PRGC vigenti e di creare un dataset riguardante le acque potabili implementabile e fruibile da parte di tutti gli Enti di governo e di gestione del territorio. L’indagine è altresì volta alla costituzione della base dati necessaria per la progettazione e la realizzazione di un sistema di monitoraggio delle risorse, che consenta la rilevazione dei principali parametri chimico-fisici delle acque captate, la trasmissione a distanza dei dati misurati e la loro registrazione;
3. “The chain project”: l’obiettivo del progetto è lo sviluppo e l’applicazione di metodi oggettivi in grado di fornire scenari di pericolo/rischio in tempo reale a supporto della stesura del Bollettino neve e valanghe, del Bollettino di criticità per valanghe e dei processi decisionali delle Commissioni Locali Valanghe (CLV).

Priorità 4 – Mobilità sostenibile

L’azione b.viii.1 - “*Interventi per il potenziamento della rete di piste ciclabili urbane e interurbane*” mira a sostenere la realizzazione di nuove infrastrutture e la realizzazione di tratti di connessione tra piste ciclabili esistenti, riguardanti percorsi atti ad aumentare gli assi di penetrazione ciclabile nel capoluogo regionale e negli altri centri maggiori, oggetto di pendolarismo su scala urbana e interurbana, realizzando parcheggi ad accesso controllato riservati alle biciclette, integrando le infrastrutture con le stazioni di interscambio. Gli interventi saranno sviluppati in sinergia e in continuità con quelli inizialmente sostenuti dal Programma FESR 2014-2020. L’azione si sviluppa in complementarità con altri fondi (FUNT) su due progettualità che avranno ad oggetto procedure ad evidenza pubblica.

Priorità 5 – Cultura e turismo

L’azione d.vi.1 “*Valorizzazione degli asset culturali e turistici regionali*” intende promuovere investimenti finalizzati all’accessibilità, al recupero e alla fruibilità del patrimonio storico e culturale per una sua migliore valorizzazione economica e turistica, ai quali collegare iniziative di partecipazione e inclusione sociale. L’azione ha a oggetto due progettualità strettamente connesse in quanto riguardano la prima la predisposizione del documento di fattibilità delle alternative progettuali per il miglioramento dell’accessibilità al castello di Verrès e la seconda relativa ai conseguenti lavori. Pertanto essi ricadranno



nell'applicazione della normativa in materia di appalti e, in particolare, la seconda progettualità sarà attuata attraverso un appalto sopra soglia comportando un rilevante aumento del rischio di incorrere in irregolarità significative. Con riferimento a tale azione, potrebbe essere delegata l'attuazione dei lavori a un soggetto esterno.

Priorità Assistenza tecnica

Il Progetto “Acquisizione del servizio di valutazione del Programma regionale Valle d'Aosta FESR 2021/2027, prevista dal PUV, e di monitoraggio prevista dalla VAS”, il progetto “Servizio di assistenza tecnica e supporto specialistico all'Autorità di Gestione per l'attuazione del PR FESR Valle d'Aosta 2021-2027” e il Progetto “Servizio di assistenza tecnica per il supporto e l'esecuzione delle verifiche di gestione a valere sui PR FESR” prevedono la realizzazione di gare aperte sopra soglia per il tramite della Centrale unica di committenza In.VA S.p.A. con beneficiaria l'Autorità di gestione.

Il progetto “Assunzione di n. 3 assistenti amministrativo-contabili, categoria C, posizione C2, a tempo determinato, per un massimo di tre anni, da destinare alla Struttura controllo progetti europei e statali” ha quale beneficiaria l'Autorità di gestione.

I progetti relativi all'organizzazione delle riunioni del Comitato di sorveglianza riguardano procedure a evidenza pubblica di importi contenuti con beneficiaria l'Autorità di gestione.

Il Progetto “Interventi regionali in favore della ricerca e dello sviluppo (l.r. 84/1993) e delle nuove imprese innovative (l.r. 14/2011) - Spese per il supporto da parte di Finaosta S.p.A” ha a oggetto l'affidamento alla società in house Finaosta S.p.A. in qualità di Organismo Intermedio delle attività di supporto all'istruttoria/selezione, gestione e monitoraggio dei progetti nell'ambito di alcune azioni del Programma. Tale progettualità prevede l'utilizzo di una Opzione di costo semplificato che ha a oggetto il pagamento delle prestazioni di servizi dell'OI con delle somme forfettarie approvate dall'Autorità di gestione con il Provvedimento dirigenziale n. 7758 in data 07 dicembre 2023.

2.2 Modalità di attuazione del PR FESR 2021-2027

Le modalità di attuazione del Programma si possono classificare in base:

- 1) alla responsabilità gestionale:
 - **operazioni a titolarità regionale:** l'attuazione diretta è a cura della Struttura regionale competente per materia, di concerto con l'Autorità di gestione, quale soggetto programmatore e, di norma, Beneficiario e attuatore;
 - **operazioni a regia:** l'attuazione è demandata dal programmatore (SR competente per materia, di concerto con l'AdG) a un soggetto esterno, quale soggetto Beneficiario dell'operazione;
- 2) alla procedura di attivazione dell'operazione che si articola in:
 - **Individuazione diretta** nel programma che a seconda della responsabilità gestionale è a titolarità o a regia;
 - **Avviso a evidenza pubblica “a scadenza” o “a sportello”.**



3 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO EX ANTE

In continuità con le precedenti programmazioni, al fine di assicurare il principio di sana gestione finanziaria delle risorse, la normativa unionale relativa alla Programmazione 2021-2027 attribuisce una rilevante importanza all'attuazione di adeguati controlli di primo livello, ovvero alle c.d. verifiche di gestione che devono permettere all'AdG del Programma di sincerarsi circa il corretto svolgimento dei processi di cui è responsabile e della loro conformità alle norme e ai regolamenti pertinenti. A tale scopo l'articolo 74 del Regolamento (UE) 2021/1060 RDC attribuisce all'AdG la responsabilità in merito alle "verifiche di gestione per accertarsi che i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati forniti, che l'operazione sia conforme al diritto applicabile, al programma e alle condizioni per il sostegno dell'operazione", e che siano basate "sulla valutazione dei rischi e proporzionate ai rischi individuati ex ante e per iscritto". Secondo quanto previsto dalla normativa unionale, dunque, il controllo di I livello rientra tra i compiti dell'AdG al fine di garantire, nel corso della gestione, l'effettiva esecuzione e veridicità delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione ai prodotti e alla fornitura dei beni e dei servizi cofinanziati, nonché della conformità delle stesse alle norme unionali e nazionali; esso, quindi, attiene ai controlli inerenti gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni cofinanziate nell'ambito degli Obiettivi di Policy (OP) del PR. Le verifiche di gestione sono parte integrante del sistema di controllo interno del Programma e contribuiscono alla prevenzione e all'individuazione di frodi.

Le verifiche di gestione definite dall'articolo 74, paragrafo 2 RDC, prevedono che le stesse siano fondate su di una valutazione dei rischi e che siano proporzionate ai rischi individuati ex ante e per iscritto. In attuazione di questa disposizione e in coerenza con le indicazioni fornite dalla CE nel documento di riflessione sulle verifiche di gestione basate sul rischio, l'AdG ha provveduto a intraprendere un percorso *risk-based* al fine di determinare, in prima battuta, l'approccio da adottare. Il processo decisionale si è caratterizzato per i seguenti step metodologici:

- analisi dei dati storici della programmazione FESR 2014/2020 e degli esiti dei controlli di I livello e II livello 2014-2020;
- analisi del contesto e delle caratteristiche del PR FESR 2021-2027 della Regione autonoma Valle d'Aosta, come sintetizzata nel capitolo precedente;
- definizione della metodologia di cui ai paragrafi seguenti, soprattutto con riferimento ai fattori di rischio, ai valori di rischio, ai pesi correlati, alla fattibilità informatica e disponibilità dei dati.

3.1 Valutazione del rischio per le verifiche di gestione sulle domande di rimborso (ufficio e loco)

L'universo di riferimento dell'analisi del rischio per le verifiche di gestione sulle domande di rimborso (di seguito anche DDR) delle operazioni, in ufficio ed in loco, è rappresentato dalle DDR pervenute nel mese antecedente alla data di estrazione del campione.

L'estrazione del campione da sottoporre a verifica è subordinata alla realizzazione di un'analisi che combina la valutazione di rischio di due dimensioni: rischio intrinseco (costituito, per questa analisi del rischio, da rischio operazione e rischio beneficiario) e rischio di controllo.

L'**inherent risk** o **rischio gestionale** o **intrinseco (IR)** rappresenta una pluralità di rischi associata alle caratteristiche delle operazioni quali la complessità organizzativa/procedurale dei macro-processi di riferimento e la tipologia di beneficiario. Il rischio intrinseco, pertanto, può dipendere dalla natura delle attività svolte dall'organismo controllato nonché da fattori esterni (culturali, politici, economici, attività commerciali, clienti e fornitori, eccetera) e interni (tipo di organizzazione, procedure, competenze dell'organico, modifiche



recenti a processi o incarichi dirigenziali, eccetera). Pertanto, esso può essere rappresentato da due dimensioni di rischio – come dettagliato nelle pagine successive:

- **Rischio operazione (RO);**
- **Rischio beneficiario (RB).**

Il **control risk o rischio di controllo interno (CR)** rappresenta il rischio associato al sistema di autocontrollo del Beneficiario responsabile delle operazioni o/e i controlli effettuati a tavolino dall'AdG. Spesso indicati anche come rischi (di controllo) interni, sono rischi che sussistono quando si verificano errori che non sono prevenuti o rilevati in modo tempestivo dal sistema di gestione e controllo (governance) di un'organizzazione o di un ente. Questi rischi sono controllabili e possono essere evitati se vengono prese tempestivamente le misure giuste.

La combinazione di **IR** e **RC**, ovvero il **Rischio Congiunto**, consente di analizzare la popolazione di operazioni da sottoporre a controllo in ufficio ed in loco in base al livello di rischiosità.

Ai fini della quantificazione delle dimensioni di rischio sono quindi considerati i seguenti fattori:

- **RO – Rischio Operazione**
 - Processo di selezione dell'operazione
 - Responsabilità gestionale
 - Ammontare contributo
 - Tipologia di rendicontazione
- **RB – Rischio Beneficiario**
 - Tipologia beneficiario
 - Punteggio Arachne
 - Nuovo beneficiario
 - Multipartner
- **RC – Rischio di Controllo**
 - Errore storico I livello dell'operazione
 - Controllo AdA

Si riporta di seguito la descrizione di tali rischi e dei criteri che li compongono.

Fattore di rischio intrinseco (IR)

Il rischio intrinseco (IR) rappresenta il rischio di irregolarità associato alle caratteristiche intrinseche dell'operazione e del beneficiario. Pertanto, esso può essere rappresentato da due dimensioni di rischio:

1. a **livello di operazione**, tramite il **rischio operazione (RO)**, che rappresenta il rischio di irregolarità associato ad alcune caratteristiche intrinseche dei progetti, quali la complessità organizzativa o procedurale, ecc.;
2. a **livello di beneficiario**, attraverso il **rischio beneficiario (RB)**, che rappresenta il rischio legato ai beneficiari, in relazione ai progetti realizzati.

Le due dimensioni sono successivamente descritte, con l'esplicitazione dei rispettivi indici di rischio, dei criteri che li compongono e dei relativi livelli di rischiosità associati.

Rischio operazione (RO)

La quantificazione del *rischio operazione* verte sull'analisi dei seguenti indici di rischio:

- RO1 – Processo di selezione dell'operazione
- RO2 – Responsabilità gestionale
- RO3 – Ammontare contributo

- RO4 – Tipologia rendicontazione

In riferimento alla **tipologia di processo di selezione dell'operazione**, sono stati individuati livelli di rischio.

(RO1) – Indice di rischio 1 – Processo di selezione dell'operazione

CRITERIO	LIVELLO DI RISCHIOSITÀ	PUNTEGGIO ASSOCIATO
Assunzione di personale	Basso (B)	1
Accordi tra pubbliche amministrazioni	Medio – Basso (M-B)	2
Affidamenti enti in-house	Medio (M)	3
Concessione di contributi (senza aiuti di stato)	Medio (M)	3
Concessione di contributo (con aiuti di stato)	Medio-Alto (M-A)	4
Acquisto di beni	Alto (A)	5
Acquisto o realizzazione di servizi	Alto (A)	5
Realizzazione di lavori pubblici	Alto (A)	5
Altro	Alto (A)	5

Il secondo criterio per il rischio operazione viene associato sulla base della **responsabilità gestionale**, quale elemento caratterizzante della modalità di attuazione.

(RO2) – Indice di rischio 2 – Responsabilità gestionale

CRITERIO	LIVELLO DI RISCHIOSITÀ	PUNTEGGIO ASSOCIATO
OPERAZIONI A TITOLARITÀ REGIONALE	Basso (B)	1
OPERAZIONI A REGIA	Alto (A)	5

Rispetto al rischio connesso all'**ammontare dell'importo pubblico concesso (costo ammesso)** viene effettuata una valutazione sulla base del principio che maggiore è il valore del contributo concesso e maggiore è l'importo del contributo potenzialmente a rischio per il Programma; a tal fine si considerano cinque fasce di contributo che determinano quattro livelli di rischio come mostrato nel prospetto che segue.

(RO3) – Indice di rischio 5 – Ammontare del contributo pubblico (costo ammesso)

CRITERIO	LIVELLO DI RISCHIOSITÀ	PUNTEGGIO ASSOCIATO
CONTRIBUTO CONCESSO ≤ € 50.000	Basso (B)	1
CONTRIBUTO CONCESSO MAGGIORE DI € 50.000 E INFERIORE A € 100.000	Medio-Basso (M-B)	2
CONTRIBUTO CONCESSO MAGGIORE DI € 100.000 E INFERIORE A € 200.000	Medio (M)	3
CONTRIBUTO CONCESSO MAGGIORE DI € 200.000 E INFERIORE A € 500.000	Medio-Alto (M-A)	4
CONTRIBUTO CONCESSO ≥ € 500.000	Alto (A)	5

In merito al rischio associato alla **tipologia di rendicontazione** sono state prese in considerazione le modalità indicate di seguito:

- Rendicontazione tramite un'opzione di semplificazione dei costi (OSC);
- Rendicontazione tramite più opzioni di semplificazione dei costi, oppure costi reali + OSC;
- Rendicontazione a costi reali (CR).

Le operazioni attuate con l'ausilio di un'opzione di semplificazione dei costi e con i voucher sono valutate a rischio medio bassa/bassa in quanto generalmente di importo contenuto e con modesta probabilità di compiere errori in fase di controllo; in caso di OSC, inoltre, i controlli dovranno esclusivamente accertare che le condizioni per il rimborso fissate nel dispositivo di attuazione e nel conseguente atto di concessione dell'agevolazione siano state soddisfatte e che la metodologia di determinazione del costo sia stata applicata correttamente. Al contrario, le operazioni rendicontate con modalità ibrida o a costi reali sono valutate a rischio medio-alto per la maggiore possibilità di commettere errori in fase di controllo data la maggior quantità di documentazione oggetto di verifica.

(RO4) – Indice di rischio 6 – Tipologia di rendicontazione

CRITERIO	LIVELLO DI RISCHIOSITÀ	PUNTEGGIO ASSOCIATO
ATTIVITÀ VALORIZZATE MEDIANTE L'UTILIZZO DI UN'OSC	Medio-Basso (M-B)	2
ATTIVITÀ MISTA (PIÙ OSC O CR+OSC)	Medio (M)	3
ATTIVITÀ A COSTI REALI (CR) + ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE MISTA COSTI REALI CON COSTI INDIRETTI A TASSO FORFETTARIO	Alto (A)	5

Rischio beneficiario (RB)

Il *rischio beneficiario* rappresenta il rischio di irregolarità associato alle caratteristiche del beneficiario calcolato utilizzando i quattro indici seguenti:

1. Tipologia beneficiario
2. Punteggio Arachne
3. Nuovo beneficiario
4. Multipartner

Per quanto riguarda la **tipologia di beneficiario**, tale criterio è associato alla differente natura del Soggetto Beneficiario delle operazioni/progetti, come di seguito indicato:

(RB1) – Indice di rischio 1 – Tipologia beneficiario

CRITERIO	LIVELLO DI RISCHIOSITÀ	PUNTEGGIO ASSOCIATO
STRUTTURE REGIONALI	Medio-Basso (M-B)	2
ALTRI SOGGETTI PUBBLICI DIVERSI DALLE STRUTTURE REGIONALI	Medio (M)	3
ORGANISMI DI RICERCA (PUBBLICI O PRIVATI)	Medio-Alto (M-A)	4
IMPRESE	Alto (A)	5
Altro	Alto (A)	5

Come sottolineato anche dalla CE, è utile fare riferimento anche a strumenti informatici, quali sistemi informativi di cui Allegato XIV del RDC (Reg. (UE) n.2021/1060), gli strumenti di data-mining come, ad esempio, Arachne e le piattaforme di open data. L'AdG ha pertanto inteso utilizzare il sistema Arachne a propria disposizione.

Il punteggio Arachne si ottiene grazie a uno strumento informatico integrato per l'estrazione e l'arricchimento dei dati sviluppato dalla Commissione Europea, che ha l'obiettivo di sostenere le Autorità di Gestione nei controlli amministrativi e di gestione valutando il comportamento specifico dei beneficiari dei fondi e, in quanto tale, non ha la funzione di escludere automaticamente qualunque beneficiario dai fondi.

Il punteggio Arachne viene ricondotto a 5 fasce di rischio sulla base del punteggio massimo assoluto (pari a 50) che corrisponde alla fascia di rischio maggiore (Rischiosità Alta).

(RB2) Indice di rischio 2 – Punteggio Arachne

CRITERIO	RISCHIO
Rischiosità Bassa (B)	1
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	2
Rischiosità Media (M)	3
Rischiosità Medio-Alta (M-A)	4
Rischiosità Alta (A)	5

Il calcolo del criterio Punteggio Arachne viene eseguito mediante l'analisi del rischio complessivo riportato a sistema per ogni operatore tramite il codice fiscale del soggetto. Si procede poi al calcolo dell'**Indice di rischio effettivo, che è pari alla seguente formula:**

$$Indicedirischioeffettivo = \frac{Punteggiodelbeneficiario}{Punteggiomassimoassoluto(50)} \cdot 5$$

In base all'indice calcolato viene associato un determinato livello di rischiosità, basandosi sulla seguente logica:

- Rischiosità bassa se l'indice effettivo è minore o uguale 1
- Rischiosità medio-bassa se l'indice effettivo è compreso fra 1,1 e 2
- Rischiosità media se l'indice effettivo è compreso tra 2,1 e 3
- Rischiosità medio-alta se l'indice effettivo è compreso tra 3,1 e 4
- Rischiosità alta se l'indice effettivo è compreso tra 4,1 e 5.

Il terzo criterio è legato al fatto che **il beneficiario abbia o meno partecipato a progettualità nell'ambito delle programmazioni FESR 2014/20 o 2021-2027**. Pertanto, i beneficiari saranno classificati come "N" (NO) se non hanno già partecipato ad altre progettualità in passato e "S" (SI) se invece hanno già partecipato. Ai beneficiari classificati con "N" e considerati "nuovi", viene associato un livello di rischiosità alto.

(RB3) Indice di Rischio 3 – Nuovo Beneficiario

CRITERIO	LIVELLO DI RISCHIOSITÀ	RISCHIO
S	Basso (B)	1
N	Alto (A)	5

Infine, viene valorizzata **l'eventuale partecipazione in partenariato**, in quanto il coinvolgimento di un numero maggiore di soggetti comporta un contestuale aumento della complessità di attuazione e, conseguentemente, una maggior articolazione dei controlli. È stato pertanto associato un livello di rischiosità crescente all'aumentare del numero di beneficiari coinvolti nell'ambito della gestione dell'operazione.

(RB4) – Indice di rischio 4 – Partenariato

CRITERIO	LIVELLO RISCHIOSITÀ	PUNTEGGIO ASSOCIATO
Beneficiario singolo	Basso (B)	1
Fino a due partner oltre il beneficiario	Medio (M)	3
Più di due partner oltre il beneficiario	Alto (A)	5

Fattore di rischio di controllo (RC)

Il *rischio di controllo* (RC) è connesso alla gestione dei rischi intrinseci e può dipendere da differenti aspetti quali il sistema di controllo interno e la struttura organizzativa.

L'AdG, per la definizione di tale fattore di rischio, ha inteso declinare il rischio in due fattori:

- (RC1) Errore storico I livello
- (RC2) Controllo AdA

Il primo fattore di rischio è legato agli errori intercettati storicamente dal I livello sull'operazione nel corso della Programmazione 2021-2027; si sottolinea che per errore, in questo contesto, si intende il valore rendicontato non riconosciuto dal controllore. Laddove l'operazione non sia stata ancora sottoposta a controllo si ritiene opportuno considerare rischio alto.

Come previsto dal *Reflection Paper*, l'AdG ha inteso tenerne conto, per il rischio di controllo, dei controlli di I e II livello. Nella definizione dei fattori, in questo primo periodo di sperimentazione dell'applicazione dell'analisi del rischio, l'AdG ha inteso definire il fattore come Rischio che l'operazione non sia stata sottoposta a controllo di I livello e a controllo dell'AdA negli audit delle operazioni, presumendo che un soggetto, sottoposto a controllo di primo o secondo livello durante un ciclo programmatico, attiva un processo di apprendimento e affinamento delle procedure interne tale da migliorare la propria capacità amministrativa e progettuale. Tale aspetto, combinato al fatto che durante i controlli gli errori/ le irregolarità vengono corrette, rende meno rischiosi i progetti già sottoposti a controllo di I livello e a controllo dell'AdA rispetto a quelli non ancora controllati. Il totale dell'errore storico è dato dalla media tra errore controllo I livello e errore AdA.

(RC1) ERRORE STORICO I livello

CRITERIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO ASSOCIATO
Operazione già controllata dal controllore di I livello	Basso (B)	1
Operazione già controllata dal controllore di I livello con rettifica	Medio (M)	3
Operazione mai controllata dal controllore di I livello	Alto (A)	5

(RC2) CONTROLLO ADA

CRITERIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO ASSOCIATO
Operazione già controllata dall'AdA	Basso (B)	1
Operazione già controllata dall'AdA con rettifica	Medio (M)	3
Operazione mai controllata dall'AdA	Alto (A)	5

4 IL CAMPIONAMENTO DELLE VERIFICHE DI GESTIONE

Come anticipato nei paragrafi precedenti, in discontinuità con quanto fatto nel periodo programmatico precedente, l'AdG intende procedere ad un **campionamento mensile** delle domande di rimborso collegate alle operazioni in ufficio. Il campionamento avverrà sulla base della medesima analisi dei rischi prima per le verifiche in ufficio e poi per le verifiche in loco.

4.1 Il campionamento delle verifiche di gestione in ufficio

Universo di riferimento

La **popolazione** da cui viene estratto il campione è composta da tutte le domande di rimborso, di tutti i bandi, pervenute nel mese antecedente alla data di campionamento. Qualora nelle verifiche in ufficio si riscontrassero problematiche o se dal monitoraggio dovessero ravvisarsi ritardi nell'attuazione, sospetti di frode, reclami o precedenti rettifiche finanziarie il controllo in loco sulla DDR avverrebbe di default.

Stratificazione

La popolazione verrà dapprima suddivisa tra domande di rimborso contenenti procedure di affidamento a evidenza pubblica (domande di rimborso in cui per la prima volta si controlla una determinata gara), siano esse relative ad operazioni a titolarità regionale che individuate tramite avvisi, e domande di rimborso senza procedure di affidamento. Sarà quindi poi creato, per la popolazione di ogni campionamento, uno strato "**domanda di rimborso con procedura di appalto**". In tal senso l'AdG adotta un approccio precauzionale e cautelativo nei confronti del bilancio dell'UE, assicurando almeno la regolarità delle procedure di gara.

La restante parte delle domande di rimborso (comprese le domande di rimborso intermedie e finali delle operazioni a titolarità regionale) sarà stratificata come segue:

Sulla base degli indici di rischio descritti nei paragrafi precedenti (Rischio operazione, Rischio beneficiario e Rischio di controllo) viene associato ad ogni DDR un livello di rischio da 1 a 5.

Il livello di rischio della operazione sarà pari alla somma dei valori di rischio attribuiti alle categorie di rischio (Rischio operazione, Rischio beneficiario e Rischio di controllo) ponderati secondo la seguente formula:

$$(RO*45\%) + (RB*35\%) + (RC*20\%)$$

E riconducibili alle seguenti 5 fasce:

CLASSE DI RISCHIO	PUNTEGGIO
Rischiosità Bassa (B)	1
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	2
Rischiosità Media (M)	3
Rischiosità Medio-Alta (M-A)	4
Rischiosità Alta (A)	5

Saranno dunque create fasce di rischio contenenti tutte le domande di rimborso, raggruppate per operazione, aventi la medesima rischiosità. La popolazione, pertanto, sarà **stratificata sulla base dei seguenti criteri:**

- **domande rimborso con procedura di appalto in cui per la prima volta si controlla una determinata procedura ad evidenza pubblica;**
- **punteggi di rischio individuati come da metodologia sopradescritta.**

Individuazione del campione

Il **metodo di campionamento** disegnato, per questa prima sperimentazione dell'analisi del rischio, si basa su un approccio che combina due livelli di selezione:

- selezione del 100% delle **domande rimborso con procedura di appalto in cui per la prima volta si controlla una determinata procedura a evidenza pubblica;**
- **campionamento non statistico a percentuale collegata alla fascia di rischio con estrazione random delle restanti domande di rimborso.** Il numero di DDR sarà pertanto individuato mediante l'applicazione di percentuali fisse associate alle fasce di rischio individuate, secondo la seguente scala, partendo dalla percentuale minima prevista per il campionamento non statistico (10%):

CLASSE DI RISCHIO	PERCENTUALE DI CAMPIONAMENTO
Rischiosità Bassa (B)	10%
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	20%
Rischiosità Media (M)	35%
Rischiosità Medio-Alta (M-A)	65%
Rischiosità Alta (A)	80%

Per qualsiasi risultato con numeri decimali, è stato stabilito di arrotondare sempre per eccesso (per esempio se risultano 4,1 operazioni da estrarre per una fascia di rischio, ne verranno estratte 5).



L'AdG si riserva, a seguito delle prime applicazioni della procedura di campionamento, di modificare le percentuali di campionamento indicate al fine di adeguare le proprie esigenze di copertura delle verifiche.

Giova sottolineare come, con il progredire della programmazione, il controllo al 100% delle prime domande di rimborso andrà fisiologicamente a diminuire per atterrare a regime su un campionamento totalmente basato sull'analisi del rischio.

Resta salva la possibilità in capo all'AdG e alla Struttura controllo progetti europei e statali di approfondire taluni aspetti riscontrati in controlli precedenti o di fattispecie di cui è venuta a conoscenza, inserendo nel campione domande di rimborso non campionate con il campionamento ordinario periodico.

Si specifica quanto segue: qualora vengano riscontrati errori alla conclusione dei controlli del campione con valore superiore al tasso di materialità (2%) in esito alle verifiche del campione estratto, l'AdG, a seguito di opportuna analisi, potrà definire eventuali campionamenti supplementari e/o ampliare il campione al fine di determinare la portata esatta degli errori rilevati e detrarli dalla spesa rendicontata dai beneficiari.

Sulla base del giudizio professionale dell'AdG, il campione potrà essere esteso anche solo specificatamente al singolo bando o al beneficiario circoscritto, a seconda della problematica riscontrata.

In sede di campionamento, secondo il proprio giudizio professionale, l'AdG terrà comunque in considerazione gli esiti dei controlli effettuati da soggetti di vario ordine e grado deputati a effettuare verifiche (es. CE, CDCE, MEF, IGRUE, Guardia di Finanza e AdA).

Individuazione del sub campione

Resta facoltà del controllore provvedere a subcampionare le spese rendicontate qualora ritenga che i tempi di controllo siano troppo onerosi; indicativamente si stima quale soglia per procedere al subcampionamento un numero di item minimo di 50.

Anche il subcampionamento avverrà sulla base dell'analisi del rischio, secondo due livelli:

- livello di rischio attribuito in prima istanza per le verifiche di gestione;
- rischio attribuito alle tipologie di spesa, indicato dal *Reflection Paper*.

Con riferimento al rischio da attribuirsi alle tipologie di spesa si è inteso procedere secondo la seguente scala di valutazione:

CATEGORIA DI SPESA	LIVELLO DI RISCHIOSITÀ	PUNTEGGIO ASSOCIATO
Costi generali	Medio-Basso (M-B)	2
Personale	Medio (M)	3
Attrezzature e Servizi	Medio-Alto (M-A)	4
Infrastrutture	Alto (A)	5

La combinazione della fascia di rischio attribuita alla DDR/operazione e il rischio attribuito a ogni categoria di spesa consentirà di determinare la percentuale minima di item di spesa da controllare:

IR		Categoria di spesa			
		2	3	4	5
Rischiosità DDR/operazione	M-B	10%	20%	30%	40%
	M	20%	30%	35%	45%
	M-A	20%	30%	40%	50%
	A	25%	40%	50%	60%

L'estrazione delle operazioni in ciascuna classe/strato verrà effettuata in maniera casuale, utilizzando un apposito tool per l'analisi del rischio e campionamento realizzato con Microsoft Excel, sino al raggiungimento del valore del target di numerosità previsto per quello strato in funzione della rischiosità di strato definita.

Infine, si fa presente che, qualora il numero di item della domanda di rimborso fosse inferiore a 50 ma i numeri di affidamenti/procedure di appalto superasse le 5 unità, il controllore potrà procedere al subcampionamento delle procedure, così come previsto dalle Linee guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione EGESIF_14-0012_02 final:

“Si raccomanda inoltre, come migliore prassi, di verificare il rispetto delle norme nazionali e dell'UE in materia di appalti pubblici durante le verifiche amministrative. Anche se la migliore prassi è quella di verificare tutti gli appalti pubblici, tale impostazione può risultare difficilmente applicabile qualora il numero di contratti sia elevato. In tal caso l'AdG dovrebbe istituire una procedura atta a verificare un campione di contratti selezionati in base al rischio. Come migliore prassi si raccomanda di verificare tutti i contratti che superano le soglie dell'UE e un campione di contratti inferiori alla soglia dell'UE, selezionati mediante un approccio basato sul rischio”. In ottemperanza, dunque, alle indicazioni comunitarie il controllore provvederà a campionare e controllare, in caso di superamento delle 5 unità, il 100% degli affidamenti sopr soglia e una percentuale di affidamenti sottosoglia pari alle percentuali sopra indicate.

4.2 Il campionamento delle verifiche di gestione in loco

La metodologia di campionamento applicata per le verifiche delle domande di rimborso/operazioni in loco è la medesima presentata nell'ambito delle verifiche amministrative.

Universo di riferimento

Nell'ambito delle verifiche in loco la popolazione di riferimento è costituita da tutte le domande di rimborso selezionate nell'ambito del campione delle verifiche amministrative sulla base dell'analisi del rischio.

Stratificazione

La metodologia per la stratificazione in base ai livelli di rischio risulta essere meno complessa rispetto al campionamento delle verifiche amministrative poiché la stratificazione avverrà sulle domande di rimborso già campionate per le verifiche amministrative.

Il livello di rischio dell'operazione sarà calcolato in riferimento al grado di avanzamento/completamento progettuale dell'operazione, solitamente connesso alle ultime rendicontazioni presentate, e riconducibili alle seguenti fasce:

CLASSE DI RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	Prima domanda di rimborso e seguenti fino alla penultima intermedia
Rischiosità Alta (A)	Finale

Saranno dunque create fasce di rischio contenenti tutte le domande di rimborso già campionate per le verifiche amministrative, raggruppate per operazione, aventi la medesima rischiosità. La popolazione, pertanto, sarà stratificata sulla base delle fasce di rischio.

Individuazione del campione

Il **metodo di campionamento** utilizzato si basa su un approccio non statistico a percentuale collegata alla fascia di rischio con estrazione random. Il numero di operazioni da campionare, per ogni periodo, sarà pertanto individuato mediante l'applicazione di percentuali fisse associate alle fasce di rischio individuate, secondo la seguente scala, partendo dalla percentuale minima prevista per il campionamento non statistico (10%):

CLASSE DI RISCHIO	PERCENTUALE DI CAMPIONAMENTO
Rischiosità Bassa (B)	10%
Rischiosità Media (M)	35%
Rischiosità Alta (A)	70%

L'AdG si riserva, a seguito delle prime applicazioni della procedura di campionamento, di aumentare le percentuali di campionamento indicate al fine di adeguare le proprie esigenze di copertura delle verifiche.

Per qualsiasi risultato con numeri decimali, è stato stabilito di arrotondare sempre per eccesso (per esempio se risultano 4,1 operazioni da estrarre per una fascia di rischio, ne verranno estratte 5).

L'AdG si riserva, a seguito delle prime applicazioni della procedura di campionamento, di modificare le percentuali di campionamento indicate al fine di adeguare le proprie esigenze di copertura delle verifiche.

Resta salva la possibilità in capo all'AdG e alla Struttura controllo progetti europei e statali di approfondire taluni aspetti riscontrati in controlli precedenti o di fattispecie di cui è venuta a conoscenza, inserendo nel campione domande di rimborso non campionate con il campionamento ordinario periodico.

Si specifica quanto segue: qualora vengano riscontrati errori alla conclusione dei controlli del campione con valore superiore al tasso di materialità (2%) in esito alle verifiche del campione estratto, l'AdG, a seguito di opportuna analisi, potrà definire eventuali campionamenti supplementari e/o ampliare il campione al fine di determinare la portata esatta degli errori rilevati e detrarli dalla spesa rendicontata dai beneficiari.

Sulla base del giudizio professionale dell'AdG, il campione potrà essere esteso anche solo specificatamente al singolo bando o al beneficiario circoscritto, a seconda della problematica riscontrata.

In sede di campionamento, secondo il proprio giudizio professionale, l'AdG terrà comunque in considerazione gli esiti dei controlli effettuati da soggetti di vario ordine e grado, deputati a effettuare verifiche (es. CE, CDCE, MEF, IGRUE, Guardia di Finanza e AdA).



4.3 Il campionamento delle verifiche ex post

Le Linee Guida per gli Stati Membri sulle verifiche di gestione EGESIF 14-0012 final prevedono verifiche in loco dopo la realizzazione dell'operazione (cd. Verifiche ex post), nel caso in cui gli accordi per un unico tipo di sostegno che implicano la costruzione o l'acquisto di un bene spesso impongono ai beneficiari che vengano mantenute talune condizioni (per es. conservazione della titolarità, numero di nuovi impiegati) dopo il completamento dell'operazione o l'acquisizione del bene. Tali verifiche in loco sono di fondamentale importanza per verificare la realtà di tali operazioni e la stabilità delle stesse (ex. articolo 65 del Reg. (UE) 2021/1060).

Universo di riferimento

In linea generale, l'universo di riferimento per quanto concerne le verifiche in oggetto è costituito da tutte le operazioni che hanno ricevuto il pagamento del saldo da 24 mesi. Resta comunque salva per l'AdG la possibilità di valutare l'andamento progettuale e dei pagamenti a saldo per iniziare le verifiche ex post.

Stratificazione

La metodologia per la stratificazione, in base ai livelli di rischio, risulta essere la seguente, declinata secondo le indicazioni delle Linee guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione ovvero: “ 4) *Verifiche in loco dopo la realizzazione dell'operazione Gli accordi per un unico tipo di sostegno che implicano la costruzione o l'acquisto di un bene spesso impongono ai beneficiari che vengano mantenute talune condizioni (per es. conservazione della titolarità, numero di nuovi impiegati) dopo il completamento dell'operazione o l'acquisizione del bene. In questi casi potrebbe essere necessaria un'ulteriore verifica in loco durante la fase operativa per assicurare che le condizioni continuino a essere osservate. Laddove le operazioni siano di natura immateriale e dove siano poche o inesistenti le prove fisiche dopo il loro completamento, le verifiche in loco, se effettuate, dovranno aver luogo durante la loro attuazione (per es. prima del completamento). Tali verifiche in loco sono di fondamentale importanza per verificare la realtà di tali operazioni.*”

Il livello di rischio della operazione sarà calcolato dunque in base alla tipologia di output e prove fisiche dell'operazione riconducibili alle seguenti fasce:

CLASSE DI RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	Operazioni di natura immateriale e/o con poche o inesistenti prove fisiche dopo il loro completamento
Rischiosità Alta (A)	Operazioni di natura materiale con prove fisiche dopo il loro completamento (<i>accordi per un unico tipo di sostegno che implicano la costruzione o l'acquisto di un bene</i>)

Individuazione del campione

Il **metodo di campionamento** utilizzato si basa su un approccio non statistico a percentuale collegata alla fascia di rischio con estrazione random. Il numero di operazioni da campionare, per ogni periodo, sarà pertanto individuato mediante l'applicazione del 10% delle operazioni appartenenti alla fascia di rischio alta.



5 PIANO INDICATIVO DELLE VERIFICHE

Come suggerito dalla CE, a seguito di un periodo di sperimentazione della metodologia sopra descritta, l'AdG elaborerà un Piano indicativo delle verifiche all'inizio di ogni anno contabile. Tale Piano terrà conto, a titolo esemplificativo e non esaustivo, dei seguenti aspetti:

- metodologia delle valutazioni dei rischi stabiliti;
- tempistica stimata per la presentazione delle domande di rimborso sulla base delle tempistiche di attuazione delle fasi progettuali;
- termini entro i quali devono essere eseguite le verifiche.



6 LA REVISIONE DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'AdG ritiene che la valutazione del rischio costituisca un esercizio ciclico: pertanto, la presente metodologia può essere soggetta, se del caso, a **revisione periodica** (almeno annualmente), al fine di tenere in debito conto aspetti specifici sopraggiunti che rendano necessario il riesame.

In particolare, si indicano di seguito condizioni e fattori, seppur non esaustivi, in base ai quali l'aggiornamento della metodologia di valutazione dei rischi può avvenire:

- Modifiche significative del sistema di gestione e controllo, anche in esito all'esercizio in materia di gestione dei rischi (es. cambiamenti organizzativi interni all'AdG, modifiche relative alle misure antifrode compresa l'autovalutazione del rischio frode, ecc.);
- Nuove tipologie di operazioni;
- Risultati di precedenti verifiche amministrative e in loco ai sensi dell'articolo 74, paragrafi 1 e 2;
- Esiti degli audit di sistema e degli audit sulle operazioni, ai sensi degli articoli 77 e 79 del Regolamento (UE) n. 2021/1060;
- Esiti di eventuali audit della Commissione europea o della Corte dei conti Europea riferiti al programma in questione;
- Ulteriori informazioni rilevanti provenienti da altri Organi nazionali (es. Corte dei conti italiana, GdF, ecc.) o europei (EPPO, OLAF);
- fattori esterni che potrebbero avere un impatto sull'attuazione delle operazioni (es. potenziali conflitti di interesse, esistenza di segnalazioni e reclami, ecc.).

A tal proposito, come caldeggiato anche dal *Reflection paper risk-based management verifications 2021-2027* versione predisposta dalla Commissione Europea, è prevista una riflessione annuale anche dopo che i risultati del lavoro di audit saranno disponibili, al fine di valutare eventuali opportune revisioni della valutazione dei rischi.

L'AdG avvierà pertanto le necessarie valutazioni al fine di includere fattori e condizioni nuovi e modificare il presente documento.